

Trento, 25 aprile 2011

Carissimi,

nel prossimo autunno avrò la gioia di incontrare le comunità del Primiero in occasione della Visita Pastorale: sono lieto di poter essere in mezzo a voi e di percorrere insieme un tratto di strada secondo il mandato di Cristo.

La Visita Pastorale, infatti, è una condivisione di vita cristiana che è appello per tutti. Non si tratta di un controllo e non è circoscritta alla realtà ecclesiale, ma è un incontro di tutti i fedeli e di ogni comunità con il Vescovo. A tutti è data la possibilità per riscoprire e sperimentare la comunione che Cristo ci ha portato con la grazia del battesimo: è un'amicizia nuova rispetto a quella semplicemente umana, perché si fonda nell'Eucaristia e si incarna nella vita quotidiana.

Siamo chiamati a vivere insieme le sfide che la realtà ci presenta, per non stancarci di annunciare anche oggi il volto di Cristo e la sua salvezza per i nostri tempi. Ogni epoca infatti è adeguata al Vangelo, anche se la situazione odierna ci chiede, rispetto al passato, modalità e linguaggi nuovi che vanno scoperti. Siamo sicuri però che Cristo vuole essere nostro compagno di viaggio anche oggi e ascolta le nostre speranze e le nostre delusioni. In questo modo anche noi potremo assumere il Suo stile nella comunità cristiana, anche verso chi non vi partecipa e così gustare la gioia d'essere guidati da Lui.

Con l'augurio che la Visita Pastorale ci aiuti a sentire sempre più la bellezza dell'essere cristiani, ringrazio fin d'ora tutti coloro che si stanno spendendo per l'organizzazione degli incontri e quanti pregano per la loro buona riuscita. Maria, tanto venerata nel Primiero, ha permesso, con la visita ad Elisabetta, di gioire per il dono di Gesù in quella casa di montagna: ci accompagni e ci protegga con la sua materna protezione.

+ Luigi Bressan  
Arcivescovo